



Roberto Mancini, Paolo Mantovani e Gianluca Vialli: i blucerchiati nacquero l'1 agosto 1946 dalla fusione tra Sampierdarenese (1891) e Andrea Doria (1895)

1991-2009 La Sampdoria corre e vince verso il passato

Il primato in classifica e le suggestioni tricolori dal maturato Cassano ai gemelli Mancini-Vialli. Domani sera subito in campo con la Fiorentina

Il dossier

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Va detto subito, questa Samp non rivincerà lo scudetto. Perché l'Inter è troppo più forte. E anche la Juve, lo stesso Milan e la Roma vista con la Fiorentina. Gigi Del Neri è abituato alle partenze sprint, al primo anno di serie A con il Chievo era in testa alla classifica, all'ultima perse il treno per il preliminare di Champions League e finì in Uefa. I blucerchiati possono ambire al quarto posto, una delle quattro grandi sbaglia regolarmente: a maggio la Roma, l'anno prima il Milan. Da due anni è la Fiorentina che arriva nell'ex coppa dei Campio-

ni, è capitato anche al Chievo, grazie a calciopoli, all'Udinese, alla Lazio, nel 2002 al Parma. La logica dice che si può andare oltre la quarta posizione, il presidente Riccardo Garrone, 73 anni, si alza regolarmente alle quattro del mattino, per mettere avanti il lavoro di petroliere e pure tenersi aggiornato sulla propria creatura. Nel tempo si può prevedere una crisi della Roma, indebitata per cifre iperboliche, impossibile che falliscano insieme Inter, Milan e Juve, la superiorità economica e di tifosi è schiacciante. Il tricolore del '91, l'ultimo alieno alle grandi piazze, rimarrà irripetibile. Quella Samp vinse anche 4 coppe Italia, la Coppa delle Coppe nel '90 e la Supercoppa Italiana. Il 19 maggio del '91 a Marassi batté il Lecce 3-0, gol di Cerezo, 36enne, Mannini e Vialli. In panchina c'era il serbo Vujadin Boskov, oggi 78 anni, portato ad Asco-

li dal presidentissimo Costantino Rozzi e capace di raccogliere la semina del primo petroliere d'oriano, Paolo Mantovani. In campo Pagliuca; Mannini, Katanec (Invernizzi); Pari, Vierchowod, Pellegrini; Lombardo, Cerezo (Mikhailichenko), Vialli, Branca, Dossena.

Nel giorno della festa mancava il talento più amato da Marassi, la bandiera Roberto Mancini. Marco Branca, l'attuale ds dell'Inter, faceva la terza punta, entrava solo nelle partite che al Ferraris non si sbloccavano o quando c'era da recuperare. Altre riserve non banali erano Ivano Bonetti, mancino che dava il cambio a Dossena, e Marco Lanna, spesso al posto di Luca Pellegrini (capitano appiedato da problemi muscolari, oggi commentatore di Dahliatv e su Telenord, a Genova), o per la fascia sinistra. Giovanni Invernizzi era il giocatore preferito da Boskov: umile, di contenimento in mezzo al campo e sulle fasce, un gregario andato oltre il suo potenziale tecnico e atletico. A 46 anni è entrato nel Boggiasco, squadra genovese di Eccellenza, di cui è manager all'inglese. Il 4-4-2 allora basato molto sull'inventiva dei gemelli del gol, oggi c'è più gioco corale, si vedeva già con Walter Mazzarri. Il 4-1 al Siena ha visto sul terreno Castellazzi; Stankevicius, Gastaldello, M. Rossi, Zauri; Semioli (Padalino), Palombo, il debuttante Andrea Poli che in realtà è un esterno (Franceschini), Mannini (Ziegler); Cassano, Pazzini. A disposizione ci sono il difensore Lucchini e gli attaccanti Pozzi e Bellucci, ricambi di alta qualità.

È in difesa che questa Samp è inferiore a quella tricolore. In porta Luca Castellazzi a 34 anni sta vivendo la sua stagione migliore, fisicità e longevità di Pagliuca, 43 anni, neodiploma-

to allenatore, sono di un'altra categoria. Il lituano Stankevicius è una scoperta di Corioni, al Brescia, nasceva centrocampista; Moreno Mannini, 47 anni, vive a Imola, era proprietario di un albergo, debuttò in nazionale con Sacchi nel '92, quando il meglio l'aveva già dato. Gastaldello vale metà Vierchowod (50 anni, esperienza in panchina a Catania, Fiorentina e Triestina), eppure al Massimino ha deciso la partita, rispetto a Siena è cresciuto tanto. Marco Rossi, 22 anni, è in prestito dal Parma, ha debuttato nell'under 21, è il più timido della squadra, Lucchini potrebbe riprendersi il posto.

Luciano Zauri è stato capitano della Lazio, regge il confronto con lo sloveno Srecko Katanec, che preferiva muoversi da regista: ha 46 anni, è sta-

Ultimo scalpo

Il tricolore di Boskov fu l'ultimo vinto da una squadra non tra le big

Il nuovo Tonino

Palombo è tosto come Cerezo che ora fa l'allenatore a Dubai

to ct della Slovenia dal '98 al 2002, da tre stagioni guida la Macedonia. Poli, 20 anni, è infinitamente più offensivo di Fausto Pari, 47enne ds del Modena in serie B, Semioli come talento vale Attilio Lombardo, 43 anni, trainer dello Spezia in Seconda Divisione (retrocesso con il Legnano, dopo Chiasso, in Svizzera, e nel Castelnuovo Garfagnana), tant'è che come lui ha debuttato in nazionale. Occhio anche allo svizzero Padalino, alla prima doppietta in A, mentre Angelo Palombo è to-